

CALENDARIO LITURGICO SS. MESSE

Sabato 02

Ore 8:00 def. Giuseppe - Jole Benvenuto.

Ore 18:00 def. Ferrarese - Tamburin - Lubiana Maria - Luigi - Michele.

Domenica 03 IV Tempio ordinario

Ore 8:00 Fam. Varotto - Brancalione

Ore 10:00 def.ti della parrocchia

Lunedì 04

Ore 8:00 def. Adriana - Giuliana

Martedì 05

Ore 8:00 def. Fam. Fracanzani

Mercoledì 06

Ore 8:00 def. Elia - Antonio

Giovedì 07

Ore 8:00 def. Artemio - Adalgisa

Ore 18:30 def. Cesaro Paolo (30°)

Venerdì 08

Ore 8:00 Fam. Borsetto

Sabato 09

Ore 8:00 Fam. Fanin

Ore 18:00 def. Daniele - Cleope

Tosca - Monica - Giovanna Dubbini

Domenica 10 V Tempo Ordinario

Ore 8:00 def. Giuseppe - Dorotea

Ore 10:00 def. Garon - Rosetta - Rino

COMUNITA' MANDRIOLA

Tel. 049 680900 Cell 333 9053570

parrocchia@mandriola.org

paolo.bicciato@diocesipadova.it

www.mandriola.org

Orario uff. Parrocchiale:

dalle 16:00 alle 18:00

tutti i giorni, compresi:

sabato e domenica.

COMUNICAZIONI

◆ **Sabato 02** festa della presentazione del Signore al Tempio.

“La Candelora festa della luce”.

Giornata di preghiera per le persone consacrate.

◆ **Domenica 03 IV** domenica T.O.

- Festa di S. Biagio, protettore dei malati di gola: al termine delle messe benedizione della frutta.

- Ore 10:00 S. Mesa e consegna del segno della luce - Candelora: ai bambini di I e II elementare e alle famiglie dei bambini battezzati nel 2018.

- Giornata della Carità: I domenica del mese, raccolta di generi alimentari e offerte.

- Giornata Nazionale della vita: con la raccolta delle offerte e con la promozione delle primule, per i centri della vita.

- ore 15:30 in centro parrocchiale: incontro III età.

◆ **Lunedì 04** ore 21:00 incontro Presidenza del Consiglio Pastorale Parrocchiale.

◆ **Martedì 05** ore 21:00 serata con i cantori - Preghiera Mariana.

◆ **Mercoledì 06** ore 21:00 incontro formativo con animatori giovani, in centro parrocchiale.

◆ **Lunedì 11** giornata mondiale del malato.

- Ricordo della I apparizione della Madonna a Lourdes.

- Ore 21:00 Catechesi Biblica “Vangelo di Luca” “La peccatrice perdonata Lc. 5,36-50”

◆ **Giovedì 14** S. Valentino.

- A tutti i bambini verrà consegnata la medaglietta di S. Valentino, patrono dei bambini malati.

- Visita e benedizione alle famiglie

S. GIACOMO APOSTOLO

PARROCCHIA

di MANDRIOLA



Bollettino N. 10 del 03 02 2019

IV Domenica del Tempo Ordinario

“Nessun profeta è bene accetto in patria”.

In quel tempo, Gesù cominciò a dire nella sinagoga: «Oggi si è compiuta questa Scrittura che voi avete ascoltato».

Tutti gli davano testimonianza ed erano meravigliati delle parole di grazia che uscivano dalla sua bocca e dicevano: «Non è costui il figlio di Giuseppe?». Ma egli rispose loro: «Certamente voi mi citerete questo proverbio: “Medico, cura te stesso. Quanto abbiamo udito che accadde a Cafarnaò, fallo anche qui, nella tua patria!”». Poi aggiunse: «In verità io vi dico: nessun profeta è bene accetto nella sua patria. Anzi, in verità io vi dico: c'erano molte vedove in Israele al tempo di Elia, quando il cielo fu chiuso per tre anni e sei mesi e ci fu una grande carestia in tutto il paese; ma a nessuna di esse fu mandato Elia, se non a



una vedova a Sarepta di Sidone. C'erano molti lebbrosi in Israele al tempo del profeta Eliseo; ma nessuno di loro fu purificato, se non Naamàn, il Siro».

All'udire queste cose, tutti nella sinagoga si riempirono di sdegno. Si alzarono e lo cacciarono fuori della città e lo condussero fin sul ciglio del monte, sul quale era costruita la loro città, per gettarlo giù. Ma egli, passando in mezzo a loro, si mise in cammino.

LA SORTE DEI PROFETI

Possiamo iniziare le nostre riflessioni dalla conclusione del passo proposto dalla liturgia: Lo cacciarono fuori della città e lo condussero fin sul ciglio del monte [...] per gettarlo giù. Luca apre il suo racconto del ministero pubblico di Gesù registrando un rifiuto. Intelligentemente, però, non si limita a porre subito il lettore di fronte al nodo cruciale della vita di Gesù, ma si premura di offrirgli nel contempo due indicazioni che avviano a una sua corretta interpretazione. La prima: Nessun profeta è bene accetto nella sua patria. Il rifiuto che ora Gesù incontra a Nazaret e che più tardi incontrerà nel suo popolo non deve essere visto come un fatto isolato: è già accaduto prima e continuerà ad accadere dopo, nè puramente un fatto del passato, ma un fatto contemporaneo a ogni generazione. La constatazione storica che il popolo ebraico ha rifiutato il suo Messia dopo averlo a lungo atteso suscita in molti imbarazzo e scandalo.

Ma non è il caso, sembra dire il vangelo: è la sorte normale dei profeti, alla quale il Cristo stesso il più grande di tutti i profeti non ha voluto sottrarsi. La Croce non è da imputare alla particolare malvagità di quella generazione o di quei giudei, ma piuttosto a quella comune durezza di cuore, che si incontra dappertutto: proprio quella cecità, o indifferenza, di cui noi

siamo spesso i primi rappresentanti. E la seconda indicazione: Ma egli, passando in mezzo a loro, si mise in cammino. Gesù non fugge, ma si allontana con sovrana libertà (si mise in cammino). È come un simbolo, quasi un anticipo della futura risurrezione. Non è l'opposizione degli uomini la carta vincente. L'opposizione degli abitanti di Nazaret non è riuscita ad arrestare la storia di Gesù, come non riusciranno più tardi i suoi crocifissori. I profeti uccisi sono più vivi che mai, e il Messia crocifisso è risorto. Dopo la meraviglia iniziale (Tutti erano meravigliati delle parole di grazia che uscivano dalla sua bocca), un netto rifiuto. Come si spiega questo brusco passaggio dall'ammirazione al rifiuto? Per Luca la ragione è detta nelle parole dei nazaretani: Quanto abbiamo udito che accade a Cafarnao, fallo anche qui, nella tua patria. Gesù delude il suo paese, perchè ha compiuto i miracoli altrove. I suoi compaesani avrebbero voluto che egli facesse i miracoli là, nella sua patria. Ma Gesù è universale e la sua patria è il mondo. Non permette che il divino presente in lui diventi un fatto locale, una storia di parte, e non intende rendersi disponibile per il vantaggio di alcuni.

Preghiera

*Dalla tua bocca, Gesù,
escono solo parole di grazia.*

*Perché allora riservarti
un rifiuto sdegnato?*

*Certo non sei il primo a
conoscere una tale sorte,
altri profeti, prima di te,
l'hanno sperimentata.*

*E tu non fai nulla per
nascondertelo, anzi.*

*Citi episodi illustri,
come quelli di Elia ed Eliseo.*

*E metti ognuno davanti
alla sua responsabilità.*

*Non è facile accettare un Dio
che ci visita a modo suo,
un Dio che non asseconda
le nostre rappresentazioni,
un Dio che non è prigioniero
delle nostre attese,
un Dio che non si lascia
condurre sui nostri binari.*

*In te Dio rivela il suo volto
Padre, la sua misericordia,
la sua bontà smisurata.*

*Ma fo fa a modo suo,
per strade inusuali,
percorrendo sentieri imprevedibili.*

*Sì, proprio tu,
"il figlio di Giuseppe";
sei il Messia promesso,
l'inviato di Dio.*

*E coloro che credono di conoscerti
rischiano di tagliarsi fuori dalla salvezza
a portata di mano.*